

Mercato delle scommesse in flessione e si cerca l'intesa con le autonomie

# Lo Stato si gioca 10 miliardi

Da settembre il taglio delle slot previsto dalla manovrina

■ Primo semestre 2017 in rosso per l'Eario con le entrate dai giochi in flessione dell'1,1 per cento. Bilancio che da settembre dovrà fare i conti con l'avvio del taglio delle slot (il 15% entro fine an-

no, per arrivare al 35% entro fine aprile 2018) e l'entrata in vigore dei primi regolamenti comunali e di leggi regionali. E con l'intesa ancora da siglare con

governatori e sindaci attesa per il prossimo 7 settembre. Uno scenario che rende difficile l'obiettivo dei 10 miliardi di euro incassati dallo Stato nel 2016.

Marco Mobili ▶ pagina 2

## Giochi, una partita da 10 miliardi

Primi sei mesi 2017 con gettito in calo - Da settembre il taglio progressivo delle slot

### L'effetto manovrina

Entro fine 2018 si passerà dalle attuali 407 mila macchinette a 265 mila: una riduzione del 35%

### In cerca di accordo

Il 7 settembre riapre il tavolo tra Governo e Regioni sulla distribuzione degli apparecchi

Marco Mobili

■ Si è chiusa in rosso con un -1,1% la semestrale 2017 del Fisco sulle entrate da gioco. E il conto potrebbe non migliorare nel secondo semestre, mettendo seriamente a rischio i 10 miliardi che il mercato dei giochi assicura ormai ogni anno allo Stato. Da settembre, infatti, entrerà nel vivo l'operazione di riduzione progressiva delle new slot voluta dal Governo con la manovrina correttiva di primavera. Ma ci saranno anche le prime leggi regionali e i primi regolamenti comunali ad entrare in vigore, rivoluzionando l'attuale composizione territoriale del mercato dei giochi, con pesanti ripercussioni occupazionali sull'intero comparto.

Oggi sono circa 4.800 le imprese di gestione-manutenzione di Awp per conto dei concessionari, con 13.500 addetti alla raccolta-manutenzione, 4 mila agenti di commercio, 7 mila impiegati aziendali. Ci sono poi almeno 400 imprese di costruzione-distribuzione degli apparecchi, con 500 progettisti addetti, 1.500 operai, 1.200 impiegati, 500 agenti di commercio (dati Astro, associazione dei gestori).

Ma, come spiega il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, le oscillazioni sulle entrate sono fisiologiche (si veda l'intervista a fianco). Certo è che se da una parte

il taglio del 35% delle macchinette negli esercizi commerciali rappresenta una scelta ponderata del Governo per riformare il settore, dall'altra avrà un ruolo decisivo l'intesa che, dopo la pausa estiva, l'Esecutivo conta di raggiungere con governatori e sindaci. Nella conferenza unificata del prossimo 7 settembre, infatti, Regioni ed Enti locali dovrebbero pronunciarsi definitivamente sull'ultima proposta presentata dal Governo e che in estrema sintesi affida loro la distribuzione dei punti gioco sul territorio, anche in base alle distanze dai luoghi ritenuti sensibili.

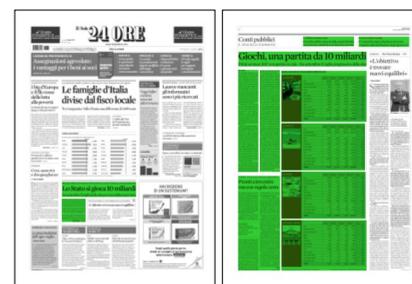
Un'occasione, tra l'altro, per definire il quadro normativo in vista dei bandi di gara per Betting e Bingo. Il tutto, però, prevedendo piani urbanistici dove sia evitata la creazione di aree in cui l'offerta di gioco pubblico sia «totalmente assente o eccessivamente concentrata».

L'accordo poggia, necessariamente, anche sul taglio anticipato delle slot dagli esercizi commerciali. La riduzione del 35% degli apparecchi presenti sul territorio, prevista nella manovrina, potrebbe avere sensibili ripercussioni dal punto di vista delle entrate erariali, stimate in circa un miliardo l'anno. Entro fine aprile 2018 si passerà dalle attuali 407 mila new slot a 265 mila, il 35% in meno. Delle oltre 142.600 macchine da rottamare,

125 mila circa saranno tolte da bar e tabacchi e 17 mila dagli esercizi generalisti secondari (alberghi, edicole, ristoranti, stabilimenti balneari) già a partire da quest'anno.

Resta il fatto che oggi gli apparecchi da intrattenimento, secondo i numeri dei Monopoli pubblicati nel Libro blu 2016, testimoniano come le entrate erariali per oltre il 50% dipendano dalle new slot e dalle videolottery (Vlt). Non solo. La spesa dei giocatori, ossia la differenza tra la raccolta (le giocate) e le vincite, sulle new slot e le Vlt è aumentata complessivamente di oltre il 15% tra il 2015 e il 2016. Numeri, però, che nel frattempo hanno fatto crescere nel Paese la cultura anti-slot e alimentato un vero e proprio proibizionismo, destinato alla lunga a cancellare il gioco pubblico, sottovalutando l'agguato, sempre pronto, del gioco illegale.

Vero è che il nodo ancora tutto da sciogliere è l'impatto del gioco sulla salute. Per conoscere quanti



sono i soggetti cui è stato diagnosticato un disturbo da gioco d'azzardo, i dati ritenuti attendibili sono quelli del ministero della Salute, che parlano, nel corso del tempo, di cifre comprese tra le 10 mila e le 20 mila unità. Ecco perché in assenza di numeri certi le Dogane e i Monopoli hanno promosso e finanziato una ricerca dell'Istituto superiore di sanità che, sulla base di un campione fortemente rappresentativo, potrà fornire un quadro aggiornato del gioco cosiddetto problematico nonché delle caratteristiche della domanda di gioco in Italia. Risultati dati in arrivo per i primi mesi del 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Quanto costa tentare la fortuna (dati in milioni di euro)**

**LE GIOCATE**



	2013	2014	2015	2016	Diff. %
Slot	25.428	25.396	25.963	26.324,0	1,4
Videolottery (Vlt)	21.963	21.348	22.198	23.103,0	4,1
Vincite non in denaro *	303	231	230	236,0	2,6
Bingo	1.664	1.624	1.598	1.602,0	0,3
Ippica	813	682	636	608,0	-4,4
Scommesse	3.822	4.250	5.592	7.505,0	34,2
SuperEnalotto	1.376	1.188	1.055	1.580,0	49,8
Gratta & Vinci	9.612	9.442	9.063	8.981,0	-0,9
Lotto	6.333	6.629	7.077	8.093,0	14,4
Poker a torneo	852	734	727	755,0	3,9
Poker Cash e Casinò	12.429	11.584	12.502	15.231,0	21,8
Scommesse virtuali	17	1.148	1.067	1.166,0	9,3
Betting Exchange	0	205	541	784,0	44,9
<b>TOTALE</b>	<b>84.612</b>	<b>84.461</b>	<b>88.249</b>	<b>95.968,0</b>	<b>8,7</b>

**LE VINCITE**



	2013	2014	2015	2016	Diff. %
Slot	19.041	18.939	19.279	18.841,0	-2,3
Videolottery (Vlt)	19.231	18.782	19.534	20.337,0	4,1
Vincite non in denaro *	-	-	-	-	-
Bingo	1.055	1.068	1.124	1.135,0	1,0
Ippica	572	484	455	437,0	-4,0
Scommesse	3.041	3.437	4.807	6.566,0	36,6
SuperEnalotto	580	517	380	849,0	123,4
Gratta & Vinci	6.956	6.833	6.603	6.549,0	-0,8
Lotto	4.128	4.473	4.794	5.025,0	4,8
Poker a torneo	755	655	656	685,0	4,4
Poker Cash e Casinò	12.052	11.219	12.091	14.721,0	21,8
Scommesse virtuali	14	963	887	974,0	9,8
Betting Exchange	0	204	538	781,0	45,2
<b>TOTALE</b>	<b>67.425</b>	<b>67.574</b>	<b>71.148</b>	<b>76.900,0</b>	<b>8,1</b>

**LA SPESA**



	2013	2014	2015	2016	Diff. %
Slot	6.386	6.457	6.683	7.483,0	12,0
Videolottery (Vlt)	2.732	2.566	2.664	2.767,0	3,9
Vincite non in denaro *	303	231	230	236,0	2,6
Bingo	609	555	474	467,0	-1,5
Ippica	241	198	181	171,0	-5,5
Scommesse	782	814	785	939,3	19,7
SuperEnalotto	796	671	676	731,0	8,1
Gratta & Vinci	2.656	2.609	2.460	2.432,0	-1,1
Lotto	2.205	2.156	2.283	3.068,0	34,4
Poker a torneo	97	79	71	70,0	-1,4
Poker Cash e Casinò	377	365	411	510,0	24,1
Scommesse virtuali	3	186	180	192,0	6,7
Betting Exchange	0	1	3	3,0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>17.187</b>	<b>16.888</b>	<b>17.101</b>	<b>19.069,3</b>	<b>11,5</b>

## L'INCASSO STATALE



	2013	2014	2015	2016	Diff. %
Slot	3.229	3.225	3.375	4.608,0	36,5
Videolottery (Vlt)	1.098	1.067	1.110	1.271,0	14,5
Vincite non in denaro *	24	18	18	19,0	5,6
Bingo	183	179	176	192,0	9,1
Ippica	39	32	30	28,0	-6,7
Scommesse	162	170	203	189,0	-6,9
SuperEnalotto	642	549	487	468,0	-3,9
Gratta & Vinci	1.486	1.462	1.353	1.336,0	-1,3
Lotto	1.210	1.114	1.179	1.809,0	53,4
Poker a torneo	26	22	22	14,0	-36,4
Poker Cash e Casinò	74	72	82	102,0	24,4
Scommesse virtuali	1	37	36	38,0	5,6
Betting Exchange	0	0,2	0,5	0,8	60,0
<b>TOTALE</b>	<b>8.174</b>	<b>7.947</b>	<b>8.072</b>	<b>10.074,8</b>	<b>24,8</b>

(\*) Per esempio, gli apparecchi che "pescano" oggetti nei baracconi dei luna park

Fonte: elaborazione Agipronews su dati Agenzia delle dogane e dei monopoli

**Il settore.** Sistema Gioco Italia per la legge quadro

# Pronti a investire ma con regole certe

■ «Il settore del gioco non vuole andare in crisi ma è anzi pronto a investire». Per Stefano Zapponini, presidente di Sistema Gioco Italia, la federazione di filiera di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, «per rispondere alle richieste di investimenti che arrivano dall'estero e in particolare dai fondi, occorre una legge quadro nazionale, che non tenga conto solo delle entrate erariali, ma guardi alla politica industriale del settore».

L'intesa sul gioco con Enti locali e Regioni che il Governo conta di raggiungere il 7 settembre, per i principali operatori rappresenta

## PIÙ ESIGENZE

Accanto alle necessità dell'Erario e delle autonomie va considerata la politica industriale degli operatori

un passo importante ma ha ancora troppe incognite. Per Fabio Schiavolin, ad Snaitech, primo operatore di scommesse in Italia e interessato ai nuovi bandi di gara delle concessioni rimasti fermi in attesa dell'accordo, «si rischia di andare al buio». La sola certezza è che governatori e sindaci, aggiunge l'ad, «avranno la possibilità, secondo la proposta del Governo, di disciplinare orari e distanze dei punti gioco. Dall'altra parte c'è solo una clausola di salvaguardia o meglio l'auspicio che gli enti locali non ghettizzino il gioco e non lo cancellino dal territorio. In sostanza, la possibilità di investire nei bandi di gara è vincolata al buon senso delle

amministrazioni locali». Forse ancora troppo poco per convincere investitori italiani e stranieri.

Una soluzione, quella del Governo, che per Zapponini rappresenta una scorciatoia «che guarda alla quantità e non alla qualità dell'offerta». I punti gioco certificati, il contingentamento dei giocatori e la formazione dei gestori restano gli obiettivi da raggiungere sia per Schiavolin che per Sistema Gioco Italia. «Gli operatori hanno tutto l'interesse ad avere una regolamentazione», precisa Zapponini.

Il rischio vero è che anche con la sigla dell'intesa e il taglio progressivo delle slot, il settore subisca una pesante compressione. Con una grande «paura» dice l'ad Snaitech: «il ritorno dell'offerta di gioco illegale. E con un impatto importante sul fronte occupazionale».

Anche per questo Sistema Gioco Italia ha già presentato al Misela la richiesta di apertura di un tavolo di crisi e al ministero del Lavoro la definizione di un contratto di lavoro di settore. E sui due temi delicati della ludopatia e della sicurezza, la federazione di filiera di Confindustria ha chiesto di essere ascoltata dall'Osservatorio del ministero della Salute («passaggio non obbligato») e con il Viminale ha già avviato un confronto sulla sicurezza.

Nessuna apertura invece, conclude Zapponini, a un nuovo ricorso alla leva fiscale in legge di bilancio. Gli fa eco Schiavolin che guarda positivamente ai dati del Pil e alle stime di crescita che potrebbero «auspicabilmente scongiurare una nuova stretta sui giochi in nome dei saldi di finanza pubblica».

**M.Mo.**